

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 20	> 10,50	> 6,—
ESTERO e spese di posta di più.	> 22	> 11,50	> 6,—
INSERZIONI TANTO UFFICIALI E PRIVATE a centes. 25 la linea, o spa di linea di 42 lettere di testino.			
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI NEG I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

SULLA

CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI NON AUTORIZZATI

Il *Diritto* si slancia contro il progetto del ministro Minghetti intorno alla circolazione dei biglietti non autorizzati; progetto che autorizza tale circolazione per gli istituti che già ne emisero, solo per la quantità circolante in media nel primo trimestre 1869, e solo a condizione che fra tre mesi la totalità dei biglietti si trovi coperta da danaro, o biglietti di banco, o buoni del tesoro, destinati al loro cambio.

Il *Diritto* vede in quel progetto un favore concesso ad alcuni istituti, anziché un provvedimento generale; vi vede un atto di tolleranza, anziché un avviamento alla libertà delle Banche. — E trova poi troppo rigorose le condizioni imposte per mantenere una circolazione limitata, quando si dovrebbe, secondo il *Diritto*, lasciare che l'emissione sia regolata dal solo interesse degli istituti emittenti e dalla fiducia che possono ottenere dal Pubblico.

L'autore dell'articolo non manca di insinuare che il Minghetti voglia accarezzare in questa circostanza il monopolio della Banca Sarda, quel cosiddetto monopolio che ha il privilegio di far perdere la testa

anche ad uomini tutt'altro che ignoranti di economia, ma che non hanno il coraggio di reagire contro i pregiudizii d'un certo pubblico sedotto a forza di paroloni.

Il *Diritto* ha ragione, ed ha torto.

Ha ragione se giudica che il progetto, anziché un provvedimento di massima, costituisce soltanto un mezzo termine diretto a regolarizzare la posizione irregolare di molti istituti che potrebbero essere costretti a ritirare da un momento all'altro i loro biglietti.

Ma ha torto quando dimentica che la autorizzazione speciale per legge è la sola forma consentanea all'attuale legislazione del Regno.

Ma ha torto quando suppone che il Progetto interessi poco o molto la Banca Nazionale; mentre la tenue cifra di biglietti di piccolo taglio che le Banche esistenti possono tenere in circolazione, non è tale da nuocere alla Banca, specialmente finché dura il corso forzato, ma solo espone a perdita il pubblico, che senza guardarci troppo per entro riceve quei biglietti tanto se garantiti come se non garantiti.

Ha torto il *Diritto*, quando in unisono cogli ignoranti o cogli interessati, confonde la libertà delle Banche, colla libertà di emissione dei biglietti al portatore.

Ha torto il *Diritto* quando non pago che il progetto dia alle Banche di sua affezione lo spazio di tre mesi per procurarsi a mezzi onde far fronte ove occorre al cambio dei biglietti, trova esagerate le condizioni imposte, le quali non privato punto quelle Banche del vantaggio di ritirare dalla somma circolante in biglietti un duplice interesse; l'interesse cioè degli sconti, anticipazioni od altro in occasione dei quali vengono emessi, e l'interesse dei buoni del tesoro con che possono costituire il deposito di garanzia.

Noi non sappiamo se l'egregio Luzzatti, che il *Diritto* si compiace di ricordare, abbia avuto o no parte nel progetto di cui ci occupiamo; ma, supposto che l'abbia avuta, ciò dovrebbe essere per la Camera e per il paese una garanzia che quel progetto non nuoce punto agli istituti che come la Banca di Milano hanno data mano all'emissione dei biglietti con prudente cautela; ed è perciò che noi vedremmo con dispiacere la Camera seguire il *Diritto* nelle sue apprezzazioni, perché così facendo, essa non farebbe che incoraggiare una speculazione che ormai non reca verun utile al pubblico, e precisamente in quei casi in cui essa presenta un qualche pericolo per i possessori dei biglietti.

Partigiani della libertà delle Banche, ma testimoni degli inconvenienti che seco porta la libertà di emissione dei biglietti al portatore, noi crediamo che l'onor. Minghetti abbia col suo progetto concesso anche troppo sotto questo riguardo; e se avessimo ad esprimere un voto non sarebbe quello certamente di aggiungervi ulteriori facilitazioni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 15 giugno.

Il deputato Di Monale ha dichiarato di non poter accettare l'incarico di membro della Commissione d'inchiesta, e in sua vece fu nominato dal presidente della Camera l'onor. Castagnola; ma anche questi essendosi rifiutato, gli fu sostituito il deputato Ferraciu. Oggi stesso la Commissione ha potuto costituirsi definitivamente e tenere la prima seduta non essendo sembrato conveniente ieri ai membri della medesima di adunarsi benché il numero legale sia di sette.

La questione degli impiegati che si fecero a Bologna sollecitatori di voti a favore del prof. Ceneri e combatterono pubblicamente la candidatura del ministro Minghetti viene diversamente considerata dai diversi giornali. Alcuni pretendono di porre il diritto illimitato dell'elettore al di sopra delle convenienze d'ufficio dell'impiegato.

riamente composte d'uomini che pescano volentieri nel torbido, perché nulla hanno a perdere e tutto a guadagnare, e che edono di poter disporre dell'Italia a modo loro, per la semplice e sola ragione che vi son nati) con un cinismo veramente brutale trascinarono i loro concittadini, mediante lusinghe bugiarde e ridicole a dover forse giuocare le sostanze, la libertà, la vita, la pace delle loro famiglie, tutta insomma la loro esistenza. E per meglio riuscire nel proprio intento, cercano ogni mezzo possibile per infamare il governo, e tutte le persone oneste che non dividono la loro opinioni.

Ormai la diffamazione, convien dirlo francamente, è diventata fra noi moneta corrente. È strano e doloroso ad un tempo il veder come ci sono individui, che per ispirito di parte, per semplice egoismo, e talvolta anche per motivi più bassi, si facciano propagatori di false dicerie, nel manifesto e premeditato intento di vilipendere l'onore altrui. Se andiamo avanti di questo passo, g'ova credere che verrà presto il giorno in cui il titolo di faccendiere, d'intrigante e peggio sarà una vera patente di onestà e di provato galantuonismo. La qual cosa prova evidentemente che se noi fummo capaci di acquistare la libertà siamo però ben lungi ancora dal saperla convenientemente apprezzare e godere; e che come benissimo dice lo stesso D'Azeglio, se è fatta l'Italia, non sono però ancor fatti gli italiani.

Mi si comporti questo sfogo, che se potrà sembrare un po' fuor di posto, sarà però, io spero, condiviso da molti. Di resto poi, se mai questo mio franco linguaggio non incontrasse l'approvazione di tutti, io non saprei a dir vero, che fare; è mio sistema il dire sempre in ogni occasione la verità, onde rendermi utile, se posso, in qualche cosa.

Che se non ci riesco, pazienza! potrà essere in me un difetto d'intelligenza, ma non mai di volontà.

Giacinto Trussardi.

APPENDICE

I RICORDI DI MASSIMO D'AZEGLIO

Chi mai a quest'ora non ha inteso più volte parlare del famoso libro di Massimo D'Azeglio, che vide la luce tre anni or sono in Firenze, sotto il modesto titolo di *Ricordi*? Ma quanti poi sono coloro che lo hanno attentamente letto e meditato? Io credo di poter asserire, senza tema di essere smentito, che qualora questa mia domanda fosse messa ai voti per levata e per seduta, ben pochi forse sarebbero quelli che si prenderebbero l'incomodo di alzarsi.

La parola suetta all'onorevole Presidente, il quale, senz'altro, conferma quanto io dico, col tacere. Quindi al posto suo prendo io la parola, e se mi vorrà usar la cortesia di seguirmi coll'attenzione per alcuni istanti, procurerò alla meglio che mi sarà possibile di mettere in rilievo i diversi pregi di questo bel libro di D'Azeglio, che è, senza alcun contrasto, il più importante, come disgraziatamente fu altresì l'ultimo de' suoi scritti.

Anzi tutto però mi sia concesso di premettere alcune parole intorno all'autore.

Massimo D'Azeglio è, a mio credere, una delle più nobili e più simpatiche figure di cui va adorno il Panteon italiano. Nato in una posizione che gli dava diritto di aspirare a tutto (non escluse le più alte cariche di Corte) spontaneamente vi rinunciò per dedicarsi alle belle arti ed alle lettere, di cui divenne ben presto un zelante e valente cultore. Costantemente animato da nobili sentimenti di equità, di progresso e di patriottismo, nel mentre coi suo valente pennello arricchiva la pittura di bellissimi lavori, cercava colla penna di rendersi utile al proprio paese, alla di cui gloria e benessere morale

e materiale rivolse sempre tutte le sue forze dell'ingegno e dell'animo. In tal guisa egli giustamente si meritò di essere annoverato nel numero di quei sommi e benemeriti italiani, i quali, come Alfieri, Giusti, Silvio Pellico, Gioberti (per tacere di molti altri) iniziarono, quasi può dirsi, l'idea di una Italia-Nazione, e l'amarono, quando l'amarla era un delitto.

Premessi questi pochi cenni intorno all'autore, vediamo ora quali sieno i principali pregi della sua opera.

Se è vero che l'importanza di un libro si debba valutare dai frutti, più o meno buoni che produce sui suoi lettori, questo di D'Azeglio dovrebbe, a parer mio, raggiungere pienamente lo scopo. Anzi, oso quasi dire, che forse in poche altre circostanze il *dilettando pariterque monendo* d'Oratio ebbe mai una migliore e più completa applicazione. Ben diverso in ciò da tutti quei libri di immaginazione che ci vengono d'oltralpe, e che hanno ormai invasa l'Europa intera, i di cui autori proclamarono apertamente il trionfo del *turpe*, poiché ben sapevano come ai giorni nostri per far quattrini, val meglio lusingare i brutti istinti delle moltitudini, anziché combatterli.

I *Ricordi* di D'Azeglio sono invece una vera raccolta di anime elette, degne di essere poste in luce ed additate come veri modelli di nobile sacrificio e di sincero patriottismo. E' quasi superfluo l'aggiungere che i *Ricordi* di D'Azeglio sono utilissimi e piacevoli anche dal lato dello stile e della lingua, pregi questi di cui, si direbbe quasi, che D'Azeglio soltanto possedeva la chiave.

Sarebbe quindi a desiderarsi che questo bel libro fosse maggiormente apprezzato da tutti, ma specialmente dalla gioventù che ama d'istruirsi e di rendersi utile a sé ed agli altri, di cui potrebbe farsi un prezioso *vade mecum*. Se mai queste mie poche e mal esposte idee giovassero a raggiungere

anche solo in piccola parte questo scopo, confesso che sarebbe questa per me la più grata remunera scenza che serbar potrei di Padova.

Egli è fuor d'ogni dubbio che qualora le massime, gli esempi, i racconti contenuti nei *Ricordi* di D'Azeglio fossero attentamente letti e meditati, contribuirebbero non poco a formare dei nobili e forti caratteri di cui tanto abbisogna l'Italia onde esser forte sia contro lo straniero, come contro i settemani dell'interno. La lettura di questo libro gioverebbe a far chiaramente comprendere, come ognuno debba mettere la massima importanza nel migliorar se stesso, e nel seguire esclusivamente il giusto ed il vero; come ognuno nella propria sfera debba fare il suo dovere, non perché diverte e fruttu, ma semplicemente perché è dovere, che l'uomo a questo mondo ha un valore per quanto è onesto ed istruito; dover quindi ognuno ordinare la propria vita in modo di mantener sempre in tutto il loro vigore e potenza le facoltà intellettuali. E finalmente la lettura di questo bel libro ci insegna (come D'Azeglio stesso ne offre l'esempio) a voler esser leali, virtù questa tanto rara al dì d'oggi, come purtroppo se ne hanno soventi delle prove.

Convien però dire ad onor del vero, che non è questo un difetto inerente al nostro carattere (che, la Dio mercè, siamo piuttosto per natura nostra d'indole schietta e franca) ma sibbene un peccato involontario che ci lasciarono in retaggio i passati governi, i quali per tenerci con maggior sicurezza nelle loro unghie, trovavano opportuno di educarci alla menzogna ed al tramonto. Prova ne sia il numero straordinario di assassini che tuttora si commettono in talune provincie del regno, con quella stessa indifferenza con cui si vuota un bicchier di vino o una tazza di caffè. Prova ne sia quella indistruttibile e tanto antipatica generalità degli analfabeti, avanzi della società secrete, che costano scemo la paga più pericolosa del nostro paese. Queste sette (ormai

una tesi che vale soltanto per l'esercizio liberissimo del diritto di voto, ma non per quello di propaganda. L'impiegato, se non crede di adoperarsi come elettore in appoggio al Governo, deve certamente astenersi dal combatterlo; non perchè egli sia servo del Governo, ma perchè è agli stipendi della nazione, la quale ha nel Governo il legittimo rappresentante dell'autorità, e negli impiegati gli esecutori di essa. Ora è illogico che un rappresentante inferiore del potere esecutivo comparisca sulla scena politica come l'avversario dei suoi superiori e dia lo scandalo in pubblico di adoperarsi per combatterli.

Le scene deplorabili delle ultime sedute della Camera suggeriscono ad un giornale napoletano uno speiiente che sarebbe peggiore del male, cioè che le popolazioni con riunioni e proteste richiamino i deputati alla dignità di rappresentanti della nazione. L'opinione pubblica coi giornali, e più efficacemente ancora colla unanimità dei giudizi privati è abbastanza forte per richiamare ad una seria condotta parlamentare coloro che se ne fossero discostati; ma ogni atto pubblico di riprovazione assumerebbe il carattere di partito ed ecciterebbe nuove reazioni e nuovi scandali. Anche senza adottare la teoria dell'onore. Oliva la nazione siamo noi, è certo che alla rappresentanza nazionale si deve molto rispetto anche quando sembra trasmodare; e chi manca a questo rispetto ferisce indirettamente le istituzioni.

Il deputato Carini accennò oggi alle voci che corrono di prossima proroga del Parlamento e insistette perchè la Camera continui a sedere e discuta almeno le leggi più importanti. Il Ministero dichiarò che non aveva intenzione di prorogare la Camera; e poteva ben dichiararlo, perchè non ci sarà bisogno di decreto perchè la Camera interrompa i suoi lavori. I banchi cominciano a diventar radi, e molti non rimangono se non per la speranza di potere tra qualche giorno conoscere i primi risultati della istruttoria della Commissione d'inchiesta; dopo di che si può scommettere che la Camera non sarà più in numero.

Ecco in qual modo l'Opinione spiega il rifiuto dell'onore. Castagnola di far parte della Commissione d'inchiesta sulla Regia:

«Esponiamo in poche parole i motivi di delicatezza che indussero l'onorevole Castagnola a declinare di far parte della Commissione di inchiesta, alla quale era stato nominato dal presidente della Camera in surrogata dell'onore. Monale.

Il giornale di Genova il *Dovere* avendo in una sua corrispondenza asserito come al ministro Cambry D'gry fossero stati offerti tre milioni dal comm. Balmuto, in occasione della discussione della legge sulla Regia cointeressata, esso D'gry con regolare querela per il bello famoso rivolgevasi ai tribunali e costitendosi parte civile nominava a suo rappresentante ed avvocato l'onore. Castagnola il quale, non è a dimenticarsi, fu l'autore dell'ordine del giorno combinato coll'onorevole Salla contro il progetto di legge per la Regia cointeressata e sopra del quale ebbe luogo la famosa votazione per appello nominale.

L'onore. Castagnola ha creduto quindi di ravvisare nella sua presente posizione di delegato a difendere il ministro come avvocato una ragione (che noi non possiamo che altamente approvare) per iscusarsi di far parte della Commissione d'inchiesta parlamentare

ELEZIONE DI PESCAROLO

Il *Pungolo* di Milano dopo aver recato particolareggiati ragguagli su questa elezione conclude:

«Conosco che sia, non ci pare che senza una paradossale esagerazione si possa dare al voto di Pescarolo un significato altamente politico come gli dà la *Riforma* — e si possa parlare della gran maggioranza del Collegio (testuale) che elegge a proprio rappresentante il R pari.

Da quanto in qua 132 elettori possono dirsi la gran maggioranza di un Collegio che ne ha 975?

La gran maggioranza davvero del Collegio — cioè 804 elettori su 975 — mostò coll'astensione che nessuno dei tre candidati in

discussione reputava degno del proprio voto — e questa è la pura verità.

Staccatosi dal Cadolini per motivi locali, non potè concentrarsi nè sul R pari nè sul Bilia per dissenso politico, e si astenne.

Se, come la *Riforma* preten e, avessero voluto dare una severa lezione al governo avrebbero avuto un mezzo assai semplice per farlo senza equivoco e in modo evidente — quello di votare compatti per l'uno o per l'altro dei due candidati dell'opposizione, l'uno più oppositore e più accentuato dell'altro.

Invece si astennero, per cui si può concludere tutto al più questo che se gli uomini che rappresentano il governo non hanno la fiducia della maggioranza degli elettori di Pescarolo, quelli che rappresentano la opposizione non ne ispirano loro molta di più.

E questa forse è pur troppo la verità anche per la grande maggioranza degli elettori italiani.

Il nostro articolo di ieri: *Scherno della libertà* è pienamente conforme alle apprezzazioni del *Pungolo*.

L'INDIPENDENZA DEGLI IMPIEGATI

Già è noto quali sieno le nostre idee sull'argomento dei deputati impiegati.

Ecco quanto ne scrive la *Nazione* di ieri:

Qualche diario democratico ha biasimato il Ministero dei lavori pubblici per alcuni provvedimenti contro taluni impiegati delle poste che si erano adoperati oltre ciò che poteva convenire a un funzionario pubblico per la elezione del Genere a Bologna.

La questione del sin dove sia lecito a un impiegato del Governo mescolarsi in politica è vecchia: essa è venuta a galla ogni rara volta che le esorbitanze di qualche impiegato hanno svegliato il Governo dal sonno, e noi abbiamo avuta sempre un'opinione. Così l'avessero avuta sempre i Ministeri che sono comparsi uno dopo l'altro nella lanterna magica del Potere in Italia! Forse il Governo non avrebbe tanti avversari in molti impiegati, locati in alto o in basso che siano, i quali invece di sostenerne il prestigio e l'autorità sono stati, un po' dal continuo avvicinarsi dei Ministeri, un po' dalla imperizia o debolezza di chi li componeva, incoraggiati a costituirsi indipendenti, e ad atteggiarsi a suoi detrattori e nemici.

Noi non siamo intolleranti, anzi molti nostri amici ci fanno un addebito di essere il contrario: noi non consideriamo l'impiegato come uno schiavo avvinto alla catena: noi non neghiamo all'impiegato il diritto di pensarla in politica come crede. Potremmo consigliare d'aprir gli occhi nelle nomine: ma non consiglieremo mai il sindacato delle intenzioni, e l'inquisizione del pensiero.

A questo punto per altro la nostra tolleranza finisce.

L'impiegato che fa pubblica mostra d'ostilità al Governo; che coi suoi atti costringe il paese a domandarsi se chi fa guerra in pubblico ai suoi superiori, avrà poi la virtù di divenire altro uomo nel disimpegno del suo ufficio retribuito, è ai nostri occhi un cattivo impiegato, e non è una vendetta pel Governo il mandarlo a fare il libero cittadino, ma un imprescindibile dovere.

Per venire al concreto, noi non imponemmo all'impiegato di votare per candidato di parte governativa, tanto più che l'imporlo riuscirebbe inefficace: potremmo tutt'al più ricordargli ciò che gli è dettato dalla sua posizione ufficiale. Ma saremmo inesorabili se non contento di votare come credesse, si facesse agente elettorale, si mescolasse a congreghe, si unisse a manifestazioni, si agitasse in meetings ostili al Governo, e al candidato della parte governativa.

Com'è possibile altrimenti il governare? non è questo il modo di sovvertire e confondere ogni idea d'ordine, ogni sentimento di deferenza al principio d'autorità nelle popolazioni che vedono gli stessi agenti del Potere accampati contro di lui? non sono esse incoraggiate dal tristo esempio a rompere ogni freno di disciplina civile? che concetto si possono esse formare del Governo, quando vedono che impunemente parla, opera e si agita contro di lui chi ha uno stipendio sul bilancio dello Stato? e gli impiegati buoni non saranno essi tratti a far altrettanto perchè, in fin dei conti piace a ognuno far quel che ci pare quando non c'è pericolo?

Questa volta per certi impiegati postali di Bologna non si è fatto così, e noi ne lodiamo l'on. Ministro dei lavori pubblici che non ha esitato a dare un esempio. Ed invero se mai ne fu il caso, era questo nel quale gli stipendiati sul bilancio dello Stato non solamente

combattevano il Candidato governativo, l'on. Ministro d'agricoltura e commercio, ma ne sostenevano un altro il programma del quale non sappiamo se rientri nei limiti dello Statuto.

Peraltro questi atti di vigoria salutare sono essi il segno d'un sistema ormai formato, e da applicarsi normalmente e costantemente, oppure un atto isolato e spontaneo dell'agregio ministro dei lavori pubblici, del quale nessuno vorrà porre in dubbio lo sinceramente e largamente liberali? Sono diversi esempi e nemmeno di data lontana quelli che ci hanno posto in bocca questa domanda.

Noi diciamo schiettamente l'animo nostro: se non dovesse essere l'effetto di un sistema formato dal Governo il trattamento toccato agli impiegati postali di Bologna, noi, pur lodando il Ministro che dal canto suo ha fatto ciò che doveva, preferiremmo quello dell'impunità. Almeno non avremmo l'arbitrio, e noi l'arbitrio non lo vorremmo mai.

CRONACA VENETA

VERONA. — Veniamo informati che il comm. Marco Minghetti, durante le vacanze della Camera, farà una gita a Legnago per visitare i suoi elettori.

LEGNAGO. — Sappiamo che a Legnago circola una protesta a favore dell'onorevole Lobbia.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 15. — Il macchinista che era stato gravemente ferito per lo scoppio della macchina ferroviaria presso Verdello, mentre si sperava di salvarlo, è morto ieri lasciando nella desolazione una povera moglie con 5 figli.

15. — Intorno alla dimostrazione fatta al Cimitero in onore di Carlo Cattaneo la Lombardia osserva che non vi prese parte alcuno dei deputati della Sinistra, che si trovavano a Milano, fra i quali gli onorevoli Coman e Ferrari. Quest'ultimo, proprio nel momento in cui la processione si avviava al Cimitero, fu visto passeggiare sul Corso, insieme col avv. Michele Cavallari.

— E il *Pungolo* aggiunge: Si notò la completa assenza d'ogni apparato di forza pubblica, o di polizia, e di ciò lodamo l'autorità che non diede a questa passeggiata più importanza di quella che doveva avere. In compenso le passeggiate pubbliche furono frequentatissime; il giardino Cova più brillante del solito, e le allegre scampagnate frequentissime.

FIRENZE. — Sappiamo, scrive l'*Esercito* del 15, che il comando del campo di Somma è affidato per il suo primo periodo al luogotenente generale R. cotti, comandante la divisione di Milano.

Il campo di Verona sarà posto sotto gli ordini del luogotenente generale Di Revel, comandante generale della divisione di Padova.

BOLOGNA. — Per il 22 agosto la Commissione per Monumento ai martiri bolognesi farà entrare nella piazza Vittorio Emanuele una Tombola di lire 20,000. Med ante il telegramma diverse città parteciperanno a questa estrazione.

NAPOLI. — Il *Giornale di Napoli* del 13 scrive che il gerente del giornale *Le Mule Lingue*, processato per un articolo contenente offesa alla sacra persona del Re, è stato ieri condannato a sei mesi di carcere e L. 900 di multa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Un giornale assicura che deputazioni di molti battaglioni della guardia nazionale della Senna si sono recate in questi ultimi giorni a domandare allo stato maggiore il permesso di concorrere alla repressione dei torbidi.

In un rapporto presentato all'imperatore il ministro dell'interno riconosce che la nuova maggioranza sarà più liberale dell'antica. Il governo dovrà tener conto di questa nuova situazione.

SPAGNA, 13. — La *Gaceta* pubblica un decreto del s. g. Sagasta il quale convoca per il 14 luglio gli elettori della circoscrizione di Zamora per l'elezione di due deputati.

— Il duca di Montpensier ha mandato una comunicazione al Governo di Madrid dichiarando che nella sua qualità di cittadino spagnolo e di capitano generale dell'esercito riconosce la costituzione democratica e saprà rispettarla.

E' positivo, scrive l'*Imparcial*, che in Sigenza si cospira: nel seminario si trovarono 7000 cartucce, 43,000 capsule, delle carabine, sciabole e g. berne. Quantunque il governatore di Guztal jura non abbia potuto, pel poco tempo che si trova in quella città, avere più larghe informazioni, tuttavia è certo che ivi c'è una congiura permanente. Venero fatti vari arresti.

PRUSSIA, 13. — Il Re accorpagnato dal conte Bismark parte con treno speciale alle 3 pom.

CONFINI MILITARI, 14. — Stamane il patriarca apriva in Carlow al congresso con un applauitissimo discorso. Il patriarca finì con un evviva al re.

ZAGABRIA. — E' attivata una rigorosa inquisizione in causa d'un'intercezione di lettere e austriache e di spogli azione avvenute tra Karlstadt e Zara.

E' consigliabile di istradare le lettere per la Dalmazia, via di Trieste.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 15 giugno.

Presidenza Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 pom.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio l'entrata per l'anno 1869.

Nessuno avendo chiesto di parlare la discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Sono approvati senza discussione i capitoli dall'1 al 43.

Si procede al riepilogo delle entrate ordinarie.

Titolo primo (imposta fondiaria) lire 172,407,731,90.

Farina rammenta i gravissimi inconvenienti prodotti dall'attuazione del nuovo sistema delle denunce nel primo compartimento catastale. I ritardi nella esazione sono stati tali che l'arretrato è assai grave, oltredichè il nuovo sistema ha portato la conseguenza che in alcuni paesi di quel compartimento l'imposta fu quadruplicata ed anche sestuplicata.

Digny, ministro delle finanze, dichiara che userà i maggiori riguardi verso i contribuenti di cui ha parlato l'onore. Farina nei limiti che gli sono consentiti dalla legge. Relativamente alla questione dell'imposta per se medesima, rammenta che esso si è preoccupato della gravità della situazione ed ha per conseguenza proposto una legge che desidera fra breve di vederla discussa dalla Camera dei deputati.

Farina ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

Pres. legge i riepiloghi degli altri titoli che portano l'entrata ordinaria in complesso a lire 838,046,288 19.

Questa cifra è approvata.

Si procede all'entrata straordinaria e se ne approvano tutti i capitoli.

Si procede alla votazione della seconda parte del bilancio dell'entrata (asse ecclesiastico) e se ne approvano tutti i capitoli.

Si passa al progetto di legge per l'approvazione del bilancio per la spesa del 1869.

Pres. dà lettura del progetto di legge.

Si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio delle finanze.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Domani seduta alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 15 giugno

Presidenza Marti

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Pres. annunzia che l'on. Di Monale non avendo accettata la nomina a membro della Commissione d'inchiesta, venne in sua vece nominato l'on. Castagnola.

Annunzia inoltre che la Giunta delle elezioni ha dichiarata nulla all'unanimità la elezione dell'on. De Cesare a motivo della sua qualità d'impiegato.

Ricciardi rammenta la sua antica proposta d'escludere dalla Camera tutti gli impiegati.

Il collegio di Cortona è dichiarato vacante.

Carini. Corrono voci di prossima chiusura della sessione. Di fronte a queste voci sarebbe indispensabile che la Camera stabilisca di occuparsi di taluni progetti di legge il cui

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

La Camera di commercio ed arti della provincia di Padova oggi ha pubblicato un avviso con cui invita i commercianti ed industriali della provincia a notificare i loro esercizi.

Affinchè detto registro possa offrire tutti gli estremi richiesti invita i commercianti ed industriali di questa città e provincia a presentarsi personalmente alla Cancelleria della Camera stessa, dal 15 giugno corrente a tutto 15 luglio p. v., dalle ore 10 ant. alle due pom., eccettuati i giorni festivi, per notificare i loro rispettivi esercizi ed offrire tutte le necessarie indicazioni riguardo ai medesimi.

Agli esercenti dei Comuni foresti è facoltativo di prodursi tanto alla Cancelleria della Camera, quanto all'ufficio municipale del loro domicilio, per la notifica di cui sopra.

Tutti quelli che non avessero notificato i loro esercizi nel termine succitato, verranno iscritti d'ufficio.

Una tal pratica in uso presso tutte le Camere di Commercio del Regno, oltre che riuscire vantaggiosa per i lavori statistici; torna utile ai negozianti stessi in quanto che la Camera è posta così nel caso di offrire, ad ogni richiesta, tutte le necessarie indicazioni sugli esercenti ed esercizi della propria provincia.

Gli orsi, che sappiamo, non sono amanti di chiacchiere e di giaculatori: ci resta quindi a sapere il motivo perchè ieri uno di quegli animalacci fosse lasciato trascurare sotto il portico dei Servi davanti le baracche e frammezzo alla gente. Non crediamo che il sentimento di eguaglianza debba spingere a farci dividere lo spazio dei portici fra cogli orsi: ci pensi chi tocca, perchè siccome l'appetito viene mangiando, chi sa quali altri diritti vorrà d'ora innanzi dividere con noi quella sorta di animali.

La Commissione d'inchiesta per l'abolizione del corso forzoso del berata nella tornata del 10 marzo 1868 ci inviava un esemplare del volume 3. della Relazione della commissione stessa.

Siamo assicurati che l'Impresa di questo teatro scritturò il primo tenore assoluto sig. Carlo Carpi che tanto si distinse lo scorso carnevale nel *Carlo Felice* di Genova, teatro di primo ordine, come è noto, cantando appunto negli *Ugonotti* colla celebre sig. Bandazzi. Non dubitiamo della valentia di questo artista, e ne è arra il saperlo scritturato per l'autunno al Teatro Comunale di Bologna, e per il carnevale al Regio di Torino teatri di cartello.

La virtù di Aristide. — Non è già un brano di storia greca che vogliamo fare; tanto più che per qualcuno è ancora problematica la virtù del celebre ateniese, che non avrebbe mai lasciato il suo mantello come Giuseppe ebreo, per fargli le mogli dei Putifarri. Si tratta di Aristide il noto garzone del Caffè Pedrocchi, che ha fatto una bella azione degna di essere ricordata.

L'altro giorno due terazzani venuti per la fiera recarono a Pedrocchi a prendere il caffè, e uno di essi, pagato lo scotto, dimenticava sul cana, è il portafoglio, che il buon Aristide recandosi a levare il vassoio raccoglieva e mettevaselo in tasca senza nemmeno guardarvi dentro.

Un quarto d'ora dopo g'ungeva tutto trafelato e cogli occhi fuori della testa il povero paesano, e balbettando chiedeva conto del suo portafoglio.

Fortuna per lui che questo era caduto tra mani di un onest'uomo come Aristide, che glielo restituì colla sola mercede di un «grazie tante».

Processo Fagin. — Il tribunale provinciale di Ve era delegato alla riassunzione di questa clamorosa causa penale ha condannato il f. c. no Giacinto Fagin per crimine di uccisione nella persona di Roberto Luigi Fasolo a sei anni di carcere duro. Ci consta che i risultati dell'istruttoria hanno subito al dibattimento una sensibile modificazione, ma su ciò dirà quanto prima il nostro cronista giudiziario.

Ieri nella casa del cav. dott. Pignolo in contrada Strà Maggiore minacciava un incendio. Sopraggiunti in tempo i nostri pompieri riuscirono a togliere prontamente il pericolo.

Guardatevi dagli accidenti. In tre settimane un nostro amico andando a casa, a breve distanza dalla città, ribalava tre volte, fortunatamente senza riportare altra conseguenza che una contusione alla mano.

Altro nostro amico che per i suoi molti affari non può a meno di valersi tutto giorno dell'equo paggio, ieri sulla Riviera S. S. si urtava in un carro di b. e. Fermato in tempo il cavallo tutto si limitò a qualche guasto

nel ruotabile. Che sia venuta la iettatura ai ruotabili e ai cavalli degli amici?

Teatro Garibaldi. — Ieri sera la drammatica compagnia diretta dall'esimio artista Ernesto cav. Rossi rappresentava il *Kean*, di A. Dumas padre. Il teatro era gremito di spettatori che accolsero con applausi entusiastici il celebre artista al suo primo apparire sul palco scenico. Digno allievo di Gustavo Modena Ernesto Rossi congiunge sempre al fascino dello sguardo e alla potenza dell'accento quella proprietà energica e incisiva del gesto che riesce più che ad esprimere a scolpire i diversi sentimenti dell'anima quasi trasportando l'uitore dalla finzione della scena nel vero e reale ambiente dei fatti.

La ferocia selvaggia come la più angelica dolcezza, l'odio come l'amore, trovano nel gesto, nell'atteggiamento del volto e della persona, nelle inflessioni della voce, nell'accentuazione stessa delle sue parole, l'espressione della verità.

Gli applausi furono generali, le chiamate frequenti. Egli è a buon diritto che possiamo annoverarlo tra i superbi di possedere nel sig. Ernesto Rossi il vero artista del teatro italiano. Anche gli altri attori ottennero qualche applauso che è molto poichè non sono certamente artisti med'ori quelli che vengono applauditi recitando col Rossi. Questa sera si rappresentava l'*Amleto* di Sh. Keapere.

Abbiamo altre volte avuto la fortuna di ammirare il Rossi sotto le spoglie di *Amleto* e possiamo dire senza tema di esagerare che come ieri sera Dumas se avesse assistito alla rappresentazione avrebbe creduto personificato nel Rossi il suo *Kean*, così questa sera lo Sh. Keapere crederebbe di vedervi personificato l'*Amleto*, quale lo sognava il genio fantastico del sommo tragico inglese.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono;

Per questa e mancanza di recapiti fu arrestato dalle Guardie di P. S. D. P. G. di Udine per contravvenzione al Regolamento sanitario; fu arrestato G. M. d'anni 33.

Le Guardie arrestarono anche certo L. B. ca zolano di q. i perchè sospetto complice in un l'orsaggio.

ULTIME NOTIZIE

La *Correspondance Italienne* confermando la notizia della partenza di S. M. la regina di Portogallo per i bagni di Germania scrive:

Il marchese Oldoni, ministro d'Italia presso la Corte di Portogallo è partito a bordo della stessa nave. Egli viene in Italia in seguito ad un congelato del suo governo.

Il Comitato privato della Camera ha processato questa mattina (15) al rinnovamento del suo ufficio di presidenza, che rimane composto come segue:

Presidente — Borgatti;
Vice presidenti — Pisanelli e Finzi;
Segretari — Vachelli, Sambuy e Piccoli.

Il Comitato ha quindi ripresa la disamina del progetto di legge, tendente a regolare la emissione de' biglietti e buoni di cassa non contemplati nel regio decreto 5 magg. 1866. Ma la discussone era procedeva con tal lentezza che neppure oggi il Comitato vi giunse alla fine.

L'Opinione Nazionale annuncia che l'attuale prefetto di Salerno De Magny fu traslocato alla Prefettura di Livorno.

La Commissione d'inchiesta parlamentare nominò Pisanelli per suo presidente, Zanardelli segretario.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — Alla Camera dei Lordi fu fatta la seconda lettura del *bill* sulla chiesa d'Irlanda. La discussone fu assai viva e continuerà nella prossima seduta.

LISBONA, 15. — Il *Pacchetto* proveniente dal Brasile non reca notizie importanti.

PARIGI, 15. — Circa duecento individui arrestati per gli ultimi avvenimenti furono posti in libertà. Il vice re d'Egitto fu invitato a pranzo alla Tuilleries.

AVANA, 13. — Ebbe luogo una battaglia presso Puerto Padre. Gli insorti perdettero 1200 uomini, gli spagnuoli 60.

MADRID, 15. — Cortes. Discussione sul progetto della raggenza. Castelar ed altri lo combattono. Topete rispondendo a Castelar dice: chi non egli nè i suoi colleghi pretendono innervare alcuna persona al paese poichè tocca alle Cortes decidere; soggiunge però

che secondo il suo parere l'elezione di Montpensier sarebbe l'unico scoglimento.

C. FINI ROMANI, 16. — Scrivono da Roma che colà parlasi di dispacci gravissimi arrivati da Parigi per cui si sarebbe stabilito di mandare in missione straordinaria a Parigi il cardinale Bardi. Ulteriori notizie avrebbero però fatto soprassedere alla partenza del Cardinale. E' falso che il Papa abbia avuto negli scorsi giorni un attacco epiletico. Il Papa gode ottima salute. Malgrado le smontate di alcuni giornali a Roma ritenesi per probabile il richiamo di Binneville. Crea il Consiglio di casi che nascono ognora grandi opposizioni. La Francia non lo brama, la Baviera l'odogna, l'Austria mostrasi indifferente, la Spagna è neutrale, l'Italia certamente non è favorevole. Perciò si è in qualche pensiero al Vaticano. Monsignor Volinsky soffì qualche persecuzione a motivo di essere egli supposto autore delle corrispondenze Romane allo *Czar* d' *Czarcov* a sempre ostili alla Santa Sede. E' a questo motivo di ragione di Stato che devesi attribuire l'allontanamento di certi Polacchi da Roma e non già a motivi di plomatice.

HONGKONG, 27 maggio. — L'affare di Rich front è accomodato. Il Governo cinese fece le sue scuse.

LONDRA, 16. — Alla Camera dei Lordi si continuò la discussone sul *bill* della chiesa d'Irlanda. Gey richiamò l'attenzione della Camera sull'inconveniente che potrebbe risultare dalla divergenza delle opinioni fra la Camera dei Lordi e dei Comuni se il *bill* fosse respinto. Propose d'introdurre modifiche. L'arcivescovo di Dublino parlò contro il progetto.

FIRENZE, 16. — L'Opinione Nazionale annuncia che stanotte si cercò di assassinare il deputato Lobbia. Benchè aggredito violentemente seppe difendersi. E' così che le ferite ricevute fossero mortali.

SPETTACOLI.

TEATRO NUOVO. — Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Ernesto cav. Rossi rappresenta: *Amleto* di Sh. Keapere.

BORSA DI FIRENZE

16 giugno

Rendita 56 52 56 47
Oro 20 68
Londra tre mesi 25 93 25 87
Francia tre mesi 103 50 103 40
Obbligazioni regia tabacchi 453 — 452 —
Azioni » » 633 — 632 50
Prestito nazionale 79 65 79 55
Nominali 19 30

Bartolomeo Mo ch a, gerente responsabile

In vendita alla Libreria Sacchetto

PROSE E VERSI

LETTI

da alcuni studenti dell'Università di Padova

pel IV° centenario di

NICOLÒ MACHIAVELLI

Prezzo cent. 60.

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spesse, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghian tole, vomitosa, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, flato, vomo, bronchi, vesicola, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 6,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr., 12 kil., 85 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oport, Torino, ed in provincia presso i farmacisti droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando in circa 10 Centesimi la tazza.

Il sig. dottore Bonnaire medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni a Matico* di Grimault e C. farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A' nostri giorni la virtù curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe è sempre più studiata e raffinata, e se fin qui vi furono medicamenti i più accreditati contro gli scoli blenorragici, ora non sono più pretendere ad esserne considerati come gli specifici. — Le nostre osservazioni e le nostre esperienze ci fanno certi che le *Capsule ed iniezioni a Matico* preparate la Grimault e C. son dotate di una efficacia reale sulle cure degli scoli. » 6 p. n. 5

esame non deve per molti riguardi differirsi. Fra essi primeggia quello della legge amministrativa, la quale non può rimanere in sospeso perchè non si può lasciare tutta la numerosa classe degli impiegati nell'incertezza. Un'altra legge che urge assolutamente discutere è quella relativa all'incameramento dei beni delle fabbricerie e dei beni delle cappellanie laicali.

La terza legge che si addimosta ugualmente urgente è quella sulle aspettative degli uffiziali.

L'oratore prega la Camera a non prorogarsi prima di aver votato tali progetti e ad opporsi se occorre a qualunque proposta di proroga che venisse anche dal governo.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge, approvati nella seduta di ieri:

Ecco il risultato della votazione:

«Computo delle campagne di guerra di militari riformati.»

Votanti 212, favorevoli 186, contrari 25, astenuto 1.

«Iscrizioni nel Gran Libro delle obbligazioni della già Società della ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo.»

Votanti 212, favorevoli 114, contrari 98.

«Deroga alla legge 7 luglio 1866, in ciò che riguarda la Badia di S. Martino, presso Palermo.»

Votanti 210, favorevoli 166, contrari 44.

«Estensione agli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie del condono del biennio.

Votanti 212, favorevoli 164, contrari 48.

La Camera approva.

Maldini presenta una relazione.

La Camera approva quindi senza discussione i due progetti di legge per l'approvazione del trattato di commercio colla repubblica di Nicaragua, e per la proroga di esenzione di tassa per l'affrancazione delle enfiteusi nel Veneto e nel Mantovano.

Ecco il testo di quest'ultimo progetto.

«Articolo unico. È prorogato fino al 31 dic. 1869 il termine stabilito dall'art. 16 della legge 24 genn. 1864 per la esenzione dal pagamento della tassa d'immediata esazione sulle affrancazioni nel Veneto e nel Mantovano autorizzate dalla legge 28 luglio 1867, n. 3820.»

Si riprende in seguito la discussione del progetto per l'unificazione legislativa delle provincie venete e di Mantova.

Dopo breve discussione sono approvati gli articoli 1 e 2.

Lampertico propone e svolge il seguente emendamento:

«Al numero 3 dell'articolo si propone venga sostituito il seguente:

N. 3. I libri 2, 3 e 4, ed il titolo terzo del libro primo del Codice di commercio, approvato col R. decreto del 25 giugno 1865, n. 2364, ed i Regi decreti 23 dic. 1865, numeri 2712, 2671 e 2672, e 30 dic. 1865, n. 2727.

È abolita la legge austriaca 17 dic. 1862 per l'attuazione del Codice di commercio germanico.

Il governo del Re darà con decreto reale le disposizioni necessarie per mettere in armonia il Codice di commercio e il diritto di cambio, che restano in vigore nelle provincie venete e nel Mantovano colle altre leggi del regno.

Lampertico, Piccoli, Martinati, Fabrizi G. Sartoretti, Camussoni, Loro, Arrigossi, Bonfadini, Pecile, Donati, Mattei, Valvasori, Mariotti, Messedaglia, Carazzolo, Fogazzaro.

L'oratore si estende per dimostrare la necessità che la Camera accetti la sua proposta.

Panattoni (relatore) accetta questo emendamento.

Regnoli svolge la seguente aggiunta al paragrafo 3.

Al n. 3 dell'articolo si aggiunga:

«Con decreto reale che si pubblicherà insieme alla presente legge, e che sarà applicabile a tutto lo Stato, saranno trasferite nel Cod. commerciale italiano le disposizioni del Codice commerciale germanico, relative alle lettere di cambio e ai trasporti per terra e per mare. Al governo del Re sono date le facoltà opportune pel coordinamento di quelle disposizioni colle altre parti del Codice di commercio italiano.

Regnoli — Zanardelli.»

Corsi combatte le proposte fatte sopra questo paragrafo.

Il seguito della discussione avrà luogo domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

N. 1542.

R. GIUDICATURA COMP. DI FINANZA IN VENEZIA. AVVISO.

Pervengono non di rado a questa Giudicatura delle lettere o plichi di parti, mancanti della d. b. a. affrancatura, per cui vengono senz'altro rifiutati.

Si avvertono perciò gli interessati nel raggio giurisdizionale delle Provincie di Venezia, Padova e Rovigo e dei Distretti di Treviso, Castelfranco ed Oderzo soggetti a questa giudicatura, onde in caso si valgano pelle loro insinuazioni del mezzo postale, abbiano a munire i relativi pieghi degli occorrenti francobolli, mentre in detto dovranno ascrivere a se medesimi il rifiuto che ne verrebbe fatto, e quindi la non presa in considerazione di eventuali ricorsi o d'altre loro domande.

Locchè si rende noto a mezzo dei fogli degli annunci ufficiali delle rispettive Provincie sindacate.

Venezia, 4 giugno 1869.

Il Preside V. SELLENATI.

(1 p. n. 267)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Fianchetti all'albergo della Croce d'Oro, in piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 10 giugno p. v., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

4 p. n. 234

DENTORINE RIGAUD

O Luxur dentifricia a base d'araca per tutte le cure della bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie.

CRÈME DENTIFRICE SOLIDIFIÉE

Non è meno, o più raccomandata questa elegante, nuova deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafferma le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono i più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le criss in rosa o comunica quest'istesso colore alle gengive ed alle labbra.

Deposito presso i signori Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia). In Padova (Italia) deposito presso Angelo Guerra a S. Carlo. — Bergamo presso Terni. 11. p. n. 17

N. 1190

EDITTO

3 p. n. 233

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Francesco Fabbri che il sig. Antonio Baggio di qui produsse in suo confronto la Petizione in data odierna pari Numero per pagamento di L. L. 120 ed accessori e che questa Pretura gli nominò in curatore il sig. avvocato dott. Pietro Brusoni, essendosi prefissa compartita all'aula Verbale del di 20 luglio p. v. ore 9 antimeridiane.

Si diffida pertanto esso assente a munire il deputatogli curatore dei necessari documenti titoli e prove, ovvero volendo a destinare ed indicare al giudice altro procuratore in difetto di che dovrà ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura Urbana di Padova 11 maggio 1869

PIOVENE

Denti e Dentature Artificiali

Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno Denti e Dentature artificiali legati tanto in Oro quanto in Platino, Cautscu, Tartaruga, Ambra ecc., dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e carciati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

S. Schocn

meccanico dentista

(6 pub. n. 252)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolfo, mal di oroscchi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, erudesse, grazehi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gota, abere, istepia, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi, debolezza di freschezza ed energia. Essa è pura il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estimato di 20,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunotto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1836. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del mio 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito arcualati, faccio viaggi e piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunotto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 43,314. Gatacoro presso Liverpool. Sura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman. Firenze, il 28 maggio 1867.

La sig. Barry du Barry G. Cura N. 62,421. Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di

el gustosissima Revalenta, della quale non cessò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io lo presento, mio caro signore, il più sinceri ringraziamenti, assicurandoti in pari tempo, che se faranno le mie forze, io non al stanzarò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima scrya Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,478 salute Romane des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notajo Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 9 anni — N. 49,422, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana cagionata da eccessi di gioventù.

Sua BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 250, 1/2 chil. fr. 450, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 3 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi. Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacia di Verova — Friuli — Venezia — (76 p. n. 31)

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 18 p. n. 187

REGIO DECRETO DI CONCESSIONE dell'17 febbraio dell'anno 1867

REGIO DECRETO DI CONCESSIONE dell'17 febbraio dell'anno 1867

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

CAMPANIA FONDARIA ITALIANA

costituita a Firenze ed espressa in e autorizzata con R. Decreto 17 febbraio 1867

Capitale Sociale DIECI MILIONI di Lire Italiane diviso in 10 Serie di un milione di lire, ed ogni Serie in 4000 Azioni da lire 250 ciascuna

Sede Sociale: Firenze, Via Nazionale, 4

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle 4000 Azioni della TERZA Serie

La sottoscrizione è aperta a datare dal 1° giugno in Padova presso Francesco Anastasi Commissionato e Cambio-Valute.

Le 4000 Azioni della 3.a Serie vengono emesse Alla Pari ossia in it. L. 250, delle quali gli stessi privilegi di quelle della prima Serie che nel 1868, produssero il 16 per cento o di quelle della seconda Serie emesse ora in Francia e che si contrattano con un premio. Esse hanno diritto a l'interesse del 6 per cento, con godimento a datare dal 1° gennaio scorso sulle somme versate entro il corrente anno, locchè costituisce, tenute a calcolo le diverse scadenze fissate qui in appresso per i versamenti, una bonificazione di circa lire 9 per ogni Azione.

Versamenti

- Lire 50 — all'atto della sottoscrizione
Lire 75 — dal 1 al 15 settembre prossimo
Lire 50 — dal 1 al 15 dicembre prossimo
Lire 75 — dal 1 al 15 marzo 1870

250

All'atto del secondo versamento, e cioè dal 1 al 15 settembre prossimo verranno ritirate le ricevute nominative comprovanti l'eseguito primo versamento e dati in cambio all sottoscrittore i titoli al portatore negoziabili.

I programmi si distribuiscono gratis dall'incaricato FRANCESCO ANASTASI.

3 p. n. 263

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

annuali verdi per 1870

provveduti dal dott. Antonio Albini di Milano (14 anno d'esercizio).

Le sottoscrizioni si ricevono in base alla Circolare 7 aprile p. v. ed a tutto giugno per prezzo anticipando L. 5 l'uno col saldo all'arrivo ed anche in giugno 1870 per preddotto versando L. 5 l'uno che vengono rifuse a raccolto fatto, e qualunque sia la rendita ottenuta dai Cartoni

Anche in quest'anno dai Cartoni Albini fu ottenuto il più soddisfacente raccolto. Rappresentante generale per il Veneto è il sig. EMILIO RIZZETTO di Vicenza.

Incaricato per PADOVA è il signor Engenio Rizzetto via Eremitani N. 3293. 9 p. n. 26

Specialità

del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

- Siroppo infallibile contro la tosse canina.
Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.
Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stannato farmacista al Leon d'oro, Porto della Valle. (6 p. n. 28)

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Tip. Sacchetti 1869